

COMO LA FONDAZIONE CARIPLO

Aiuto alla cultura lariana

I primi diciotto anni di attività: 1.300 progetti per 95 milioni

di MAURIZIO MAGNONI

— COMO —

QUASI 1.300 progetti sostenuti in provincia di Como con finanziamenti complessivi per oltre 95 milioni di euro. È questo il bilancio degli interventi della Fondazione Cariplo in diversi ambiti nei primi 18 anni della sua vita, da quel 16 dicembre 1991 quando nacque come prosecuzione della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Una fondazione tra le maggiori al mondo, che ha assunto spesso il ruolo di mecenate per finanziare opere di grande livello culturale e la ricerca oltre che quello di ente di solidarietà per finanziamenti a favore di associazioni ed enti che si occupano di disabili e di persone socialmente emarginate. «Inizialmente - ha sottolineato ieri il presidente Giuseppe Guzzetti, comasco di origine - la Fondazione ha

elargito contributi per far fronte alle richieste più disparate che, benché tutte ugualmente meritevoli, non davano il senso di un intervento organico e strutturato. Attorno 1997, invece, si è delineata una propria strategia di intervento.

NON PIU erogazioni «a pioggia», ma concesse sulla base di precise idee progettuali. Per rendere un'idea di quanto elargito dalla Fondazione Cariplo nel Comasco in questi primi 18 anni bastano alcune cifre: nel settore Arte e cultura sono stati assegnati 445 contributi per circa 23 milioni di euro; nel settore Servizi alla persona 622 finanziamenti per 59 milioni di euro; nel Settore Ambiente 50 contributi per oltre 3 milioni di euro; nel Settore della Ricerca scientifica 23 contributi per 10,2 milioni euro». La Fondazione Cariplo, inoltre, ha finanziato anche l'inizio dell'attività della

Fondazione provinciale della Comunità comasca, attualmente presieduta da Giacomo Castiglioni, che, tramite l'emissione di bandi, finanzia quegli interventi di minore entità economica, ma ugualmente importantissimi, nei settori citati, contribuendo, tra l'altro, a diffondere sempre più la cultura del dono.

«**FESTEGGIAMO** in questi giorni - conclude Guzzetti - la maggiore età e proprio per questo, tramite le scuole gli oratori ed i centri di aggregazione giovanile, ci rivolgiamo ai giovani, ai nostri coetanei, con alcuni incontri in cui lanciamo messaggi ben precisi. Confidiamo nel fatto che i giovani comprendano che anche dal momento difficile che il nostro Paese sta vivendo si possono trarre degli insegnamenti; dalle difficoltà economiche si tragga sobrietà, dai flussi migratori si acquisti la consapevolezza che la conoscenza delle culture di altri paesi è un arricchimento».



INCONTRO

Da sinistra
Leo Carioni
Giuseppe Guzzetti
e Giacomo
Castiglioni

PROGETTI
«Ci rivolgiamo
ai giovani anche
in un momento difficile
come questo»